VALMADRERA

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

SETTEMBRE 2014

il Campo è il Mondo
Vie da percorrere incontro all'umano

Mosè e la legge

L'affresco "**Mosè e la legge**" detto anche "**Mosè scende dal Sinai**", di metri 8,50 x 5,50, rappresentante Mosè che mostra le tavole della legge agli Israeliti - di cui viene riportato un particolare in copertina - si trova sulla parete destra del presbiterio della chiesa parrocchiale e porta nella parte inferiore del riquadro la scritta "*adorerai il Signore Iddio tuo*". Esso fu dipinto nel 1868 da Raffaele Casnedi, il quale nel 1866 aveva dipinto l'affresco, delle stesse dimensioni, "La benedizione dei fanciulli" che si trova sulla parete sinistra del presbiterio. Il restauro dei due affreschi, descritto nelle sue varie fasi sull'Informatore dello scorso Maggio, ha ben valorizzato i colori originali esistenti.

Il compenso per il primo affresco era stato così concordato dal Casnedi: £ 2.000, offerti dai fratelli Gavazzi in memoria della loro madre Luigia Verza, al termine dell'opera e tre versamenti di £ 1000 nei tre anni seguenti. Nel 1867 la Fabbriceria non aveva le risorse per far eseguire anche il secondo affresco ed allora un gruppo di valmadreresi si era autotassato per concorrere alla spesa.

Un documento datato 12 Giugno 1867, conservato nell'archivio parrocchiale, riporta i nomi dei sottoscrittori, la cifra riscossa e la seguente annotazione iniziale: "*I sottoscritti, desiderosi di vedere completata la decorazione del presbiterio della Chiesa Parrocchiale di Valmadrera mediante un secondo dipinto, (...), si obbligano a tenere a disposizione della Veneranda Fabbriceria di detta Chiesa le somme rispettivamente infrascritte ...*". Le cifre riportate vanno da 2 a 1000 £; una "riffa" tenutasi in marzo aveva fruttato £ 204.

Raffaele Casnedi affrescò nel 1888 anche due cappelle della Via Crucis di San Martino: la III (Prima caduta) e la V (ll Cireneo).

Immagine in copertina
Mosè e la legge
Raffaele Casnedi, 1836

sommario

• La parola del parroco	pag.	1-2
• Consiglio pastorale parrocchiale	»	3
• Ricordando suor Luisangela	»	4-5
• Scuola teologica per laici	»	6
• Battesimi	»	6
• Grazie don Massimo!	»	I-VII
• Valmadr'era…com'era	»	7-8
• La spesa che fa bene	»	9
• Aiutiamoli a vivere	»	9
• Restauro chiesa parrocchiale	»	10-11
• Coro dell'altro mondo	»	12
• Qui Caritas	»	13
• Borse di studio	»	13
• Gruppo Sportivo Cif	»	13
• Calendario parrocchiale e anagrafe		

valmadrera duemilaquattordici

anno XLI - n° 9 settembre 2014
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Davide Vassena
Chiuso in redazione il 3 settembre 2014
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

Prima Comunione del nuovo parroco

«*Desidero ardentemente vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale, perché ne siate fortificati, o meglio, per essere in mezzo a voi confortato mediante le fede che abbiamo in comune, voi e io*». Inizio con queste parole dell'apostolo Paolo rivolte alla comunità di Roma (cfr Rom 1,11-12) i primi passi della "comunicazione" con voi e tra noi, mentre mi stanno sotto gli occhi le parole che don Massimo vi ha rivolto nell'ultimo numero dell'Informatore nella luce della Parola di Dio ascoltata la domenica in cui vi scriveva le sue righe: «*Per fede Abramo, chiamato da Dio obbedì, partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità*». Bellissima questa immagine anche per definire la vostra prossima presenza nella mia vita: siete un «lascito ereditario» che arricchisce i miei giorni. Valmadrera come il luogo che ricevo in eredità!

E come fa l'apostolo all'inizio di tutte le sue Lettere, voglio innanzitutto ringraziare. «*Pensare è ringraziare*» dicono i tedeschi con un gioco di parole («*denken ist danken*»). Molti pensieri si affollano, come facilmente intuirete sia del tutto normale. Riordinandoli, mi pare che il primo debba essere di ringraziamento per le piccole consolazioni che già ho avuto nei primi contatti, cioè in quelle conoscenze che il Signore a poco a poco mi dà della parrocchia. Un parroco "nuovo" si chiede inevitabilmente: di chi posso fidarmi e come devo regolarmi? Restando vigilante credo che inizia a capire (come mi ricordo è avvenuto tredici anni fa quando sono diventato parroco a Milano) che certe realtà sono vere, autentiche, e se ne rallegra. Atti 28,15 racconta di Paolo che sta andando a Roma – città che non conosceva e che rappresentava un'incognita – partendo da Pozzuoli e "i fratelli" gli vanno incontro. Al vederli «*Paolo rese grazie a Dio e prese coraggio*». Il testo mostra come avviene a poco a poco il contatto con la comunità. Ringrazio dunque tutti coloro che mi hanno già aiutato ad avvicinarmi alla comunità, cosa che richiede spirito di delicatezza, di attenzione, che permette davvero di imparare a conoscere che cosa si ha davanti.

Riordinando la mia mente, un secondo "pensiero" condivido con voi in questo tempo di grazia che è «la grazia degli inizi»: desidero venire tra voi con «passione». Anche qui debbo all'ascolto della Parola di Dio questo pensiero! Se penso ai profeti (che sono coloro che hanno qualcosa da dire in nome di Dio) come Elia, Samuele, Geremia, Amos, Isaia… constato che essi conoscono un Dio pieno di amore, di entusiasmo, di minaccia, di promessa, di

gelosia, cioè sempre un Dio «appassionato». Dio conosce così, con «pathos», con passione. Il «conoscere» biblico vuol dire: «ci sono dentro, vivo anch'io le cose che gli altri vivono, come se fossero mie». Questo per esempio è anche il Dio che conosce il popolo dell'Esodo che va percependo e costruendo nel deserto la sua autenticità di popolo: si riconosce come popolo riconoscendosi oggetto di una passione travolgente del suo Dio. Sento molto creativa questa passione. E' la strada per far percepire che ci si mette in gioco, ci si dedica, non si è mai disfattisti, si avviano strade nuove, si rafforza ciò che già è edificato.

«*Il mondo non morirà per mancanza di meraviglie, ma per mancanza di meraviglia*» ha detto Chesterton, il famoso e simpatico scrittore inglese. Lo stupore apre alla vita. E fa memoria del passato mietendo fiducia per il futuro. Voglio con questo senso dello stupore esprimere a don Massimo la mia contentezza per la stima e la discrezione con cui mi sta introducendo nella conoscenza della comunità parrocchiale. Voglio con questo senso dello stupore accompagnarmi al cammino di don Tommaso e don Amintore per ritrovare in loro e con loro l'opera che Dio ha già iniziato tra voi. Certi che egli la porterà a compimento. Non mancherà all'opera del Signore anche la parte che a ciascuno di noi è affidata.

«Ciao».

don Adelio

Carissimi consiglieri e collaboratori decanali,

avrete certamente saputo che col 1° settembre lascio la parrocchia di Valmadrera e l'incarico di Parroco e sono trasferito come residente con incarichi pastorali nella parrocchia di Canegrate nel decanato Villoresi.

Termina così anche l'incarico di decano di Lecco.

E' proprio a questo proposito che voglio mandare a tutti voi un cordiale saluto ringraziandovi per la vostra collaborazione e per il sostegno che avete offerto nelle iniziative del decanato. Sono cosciente di aver fatto ben poco, nonostante la convinzione che l'area del decanato potrebbe avere una missione importante. Vi esorto a continuare nel vostro desiderio di collaborazione aiutando le vostre parrocchie a mantenere una dimensione che vada oltre al proprio campanile.

Vi assicuro una preghiera e vi ricordo con sincera amicizia.

don Massimo

Benvenuto don Adelio!

Un bellissimo incontro ricco di armonia, di dialogo e di relazioni ha offerto il "benvenuto" a don Adelio, nuovo Parroco della nostra Comunità di Valmadrera, giovedì 31 luglio con la sua presenza per un primo saluto al Consiglio Pastorale ed alla Commissione Affari Economici, con la partecipazione del Vicario Episcopale mons. Maurizio Rolla e di don Massimo.

Don Adelio, all'inizio di un ministero significativo, ci propone un testo della Parola di Dio, la lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi (1, 3-10): "*Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente, e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. E' giusto, del resto, che io pensi questo di tutti voi, perché vi porto nel cuore, voi che siete tutti partecipi della grazia che mi è stata concessa, sia nelle catene, sia nella difesa e nel consolidamento del vangelo. Infatti Dio mi è testimone del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri ed irreprensibili per il giorno di Cristo*".

Commentando questa Parola di Dio, don Adelio esprime nella gratitudine e nella riconoscenza a Dio la bella e significativa immagine di una "avventura" che inizia nella Comunità di Valmadrera per cooperare alla diffusione del vangelo, nella consapevolezza che colui che ha iniziato quest'opera buona, la porterà a compimento. Indica il valore di "incrementare" la dimensione affettiva nella condivisione di un cammino all'insegna delle relazioni.

Don Adelio, in una breve autopresentazione, accenna che è nato a Lecco nella Clinica Mangioni ed ha vissuto a Montevecchia. E' entrato in seminario da piccolo, all'inizio della prima media, ha percorso gli studi del ginnasio, liceo classico e teologia fino all'Ordinazione Sacerdotale nell'anno 1978. I primi cinque anni di sacerdozio li ha vissuti a Melzo come prete dell'Oratorio. Quindi è stato chiamato come guida spirituale nel seminario, dove è rimasto per 19 anni. Dall'anno 2001 è stato parroco della Comunità Santo Spirito di Milano e dall'anno 2005 è stato Decano di Città Studi di Milano. Conclude con due significativi riferimenti di don Mazzolari: "*esco contento*" e "*il vincolo degli affetti spirituali sfida il tempo*".

Prima di concludere l'incontro, don Adelio ci "affida" un piccolo ma significativo testo per l'estate: "***Verso una condizione di minoranza: riflessione sul fare parrocchia nel nostro tempo***" (Alberto Carrara, in: La Rivista del Clero Italiano, Aprile 2014) invitandoci ad allargare gli orizzonti ponendoci degli stimoli ed un interrogativo: dove ci troviamo rispetto alle provocazioni?

Un "simpatico" momento conviviale con brindisi augurale per don Adelio e don Massimo ha concluso il nostro incontro.

Gino Colombo

Veglia su di noi

Sabato 16 agosto è morta, a Colognola, all'età di 91 anni **suor Luisangela Cividini**, *per 44 anni presente a Valmadrera nella comunità delle suore sacramentine.*

Suor Luisangela, cui era stato dato il nome di Gemma Pia, era nata in provincia di Bergamo, a Mariano al Brembo, in una famiglia numerosa e aveva scelto di abbracciare la vita religiosa. Nel 1948 aveva professato i primi voti e nel 1953 la professione perpetua.

Nel 1966, dopo aver prestato la sua opera a Verdello e a Brembate, era stata destinata all'oratorio di Valmadrera dove ha vissuto la sua vocazione nella dedizione gratuita con serenità, gioia di vivere, impegno energico e solidale. Pronta sia all'impegno preciso e puntuale, sia all'ascolto e alla condivisione col sorriso e con una vena di ironia.

Nel 2010 seri problemi di salute la costrinsero a lasciare l'amata Valmadrera per essere assistita nella casa di riposo di Colognola, dove si è spenta.

I funerali sono stati celebrati lunedì 18 agosto a Colognola con la partecipazione di una nutrita delegazione valmadrerese per testimoniare ricordo e affetto e per riconoscere i "doni" che suor Luisangela ha lasciato a coloro che hanno potuto starle accanto.

Tagliare, imbastire, sorfilare, passare le marche, orlare…erano i verbi che si ripetevano alla scuola di lavoro di suor Luisangela che guidava noi, allora ragazze, a scoprire i segreti e le gioie del taglio e del cucito. Ci trovavamo in gruppo all'oratorio, la sera dopo il lavoro; le giovani che si preparavano al matrimonio dovevano saper tenere in mano " la gugia", destreggiarsi con la macchina da cucire…e suor Luisangela insieme ai punti insegnava la pazienza, la fiducia nel Signore e nella Madonna attraverso la preghiera.

Aveva iniziato, insieme alla superiora suor Rosangela e a suor Veronica ad organizzare il campeggio estivo preparando, con alcune volontarie tutto il materiale che poi provvedeva a tenere in ordine accuratamente, sempre molto ordinata e ben organizzata.

Era impegnata anche come catechista per la preparazione ai sacramenti ed a lei fu affidata la cura delle tuniche per la Prima Comunione: suor Luisangela lavorava nel silenzio, senza apparire, senza vantarsi, sapeva che stava lodando il Signore che aveva scelto come luce della sua vita.

La sua giornata trovava valore nella messa, era sempre presente alla messa delle ore 8 e la sua preghiera si elevava anche con il canto e le dava la capacità di accostare le persone, specialmente i malati cui portava la comunione, con grande attenzione, umanità e serenità.

Mi hanno detto che il ricordo di Valmadrera le era rimasto nel cuore a lungo, malgrado la malattia; io sono certa che il ricordo di suor Luisangela resterà indelebile nel cuore di molti valmadreresi.

Mirella

***

Cara suor Luisa degli Angeli, come amavano chiamarti scherzosamente: ora che hai finalmente trovato il tuo sposo è con grandissimo affetto e riconoscenza che ti diciamo ***grazie***. Un grazie sincero come tu ci hai insegnato ad essere nella vita che amorevolmente hai percorso con noi trasmettendoci il sapere dei tuoi talenti prima con le nonne e poi con le mamme di adesso; io nonna ricordo come ti chinavi su di noi per correggerci una cucitura o un orlo un po' storti e nella calura estiva raccontavi della tua vita di ragazza nella fattoria degli zii e della tua chiamata, ci incantavi coi racconti di vita reale e le ore passavano in fretta. Come dimenticare i campeggi estivi, l'accoglienza che sempre avevi per chi saliva a trovarvi, la pozione miracolosa di acqua bollente con salvia e zucchero che riservavi alle tue ragazze indisposte, era la coccola che volevano e tu ecco eri lì. Ci insegnavi anche a pregare ed ora preghiamo per te: negli anni della sofferenza non ti abbiamo dimenticata, ti abbiamo sempre voluto bene. Tanti anni hai dedicato a Valmadrera e noi ti saremo sempre riconoscenti. **Grazie con tutto il cuore di aver fatto parte della nostra vita.**

Una nonna

Luisangela in realtà non è il tuo nome di battesimo ma il *nick-name* che hai scelto quando sei entrata in convento. Sono sicura che se avessi conosciuto i *social network* ci avresti spiegato così la scelta di abbandonare la tua identità come simbolo del tuo completo distacco dal mondo. Eri anziana ma giovane dentro.

Ricordo che durante le passeggiate in campeggio, per non farci sentire la fatica, ci raccontavi aneddoti della tua vita di ragazza, delle tue sorelle, del come e del perchè sei diventata suora e del vivere non sempre facile in comunità. Noi che in quegli anni cominciavano ad assaporare le prime libertà ti ascoltavamo stranite e incredule nel vederti felice nonostante le tante privazioni.

Eri spiritosa, ti piaceva stare in compagnia e ci chiedevi sempre di cantare, ballare e recitare; quante scenette e risate con Lilly e Felicita!

Il tuo rifugio era la sartoria sopra il vecchio bar; compravamo le caramelle poi salivamo, ci mascheravamo con gli scampoli e chiacchieravamo fino a tardissimo.

Ti piacevano tanto abiti e cappelli. Quando aprivamo le valigie osservavi e commentavi civettuola i nostri vestiti.

Purtroppo l'ultimo ricordo che ho di te sono due occhi lucidi, straniti e rassegnati dalla malattia che ti ha impedito di riconoscere le persone care. Forse è stata questa la privazione più grande da accettare!

Noi però non ci dimentichiamo di te e ti ringraziamo per la tua instancabile dedizione e per i tuoi preziosi insegnamenti. Quante ore hai passato seduta sulle panchine del cortile a ricevere le confidenze e gli sfoghi delle nostre madri mentre noi ignare e inconsapevoli giocavamo spensierate! Oggi che siamo cresciute e diventate mamme a nostra volta capiamo l'importanza e il valore di quei momenti.

In amore hai puntato molto in alto e ora finalmente sei arrivata. Da lassù veglia su di noi con il tuo sguardo amorevole e il tuo sorriso contagioso.

Una mamma

***

Ho incontrato suor Luisangela quando ero una bambina delle elememtari che frequentava l'oratorio estivo, entusiasta di tutto il programma: canti, preghiere, tornei a squadre, merenda e laboratori.

Questi ultimi un po' differenti da quelli dei giorni nostri... sì perché nel laboratorio di suor Luisangela si imparava a ricamare ed usare ago e filo. Conservo ancora da qualche parte la tela con un pulcino giallo ricamato a mezzo punto, ma la cosa più bella è stata il confezionamento di uno zainetto in stoffa blu da utilizzare proprio per metterci la merenda del pomeriggio.

Suor Luisangela aveva la capacità di guardare ad ogni bambina con amorevole attenzione e tanta pazienza nell'insegnare ad attaccare i bottoncini, gli spallacci e le tasche.

E se qualcosa veniva a mancare? Nessun problema... lei andava svelta nel suo laboratorio, sopra al vecchio bar, a recuperare spolette, spille, fettucce... posto affascinante agli occhi di una bambina con tutte quelle stoffe, passamanerie, macchine da cucire e quell'atmosfera gioiosa che lei sapeva trasmettere anche alle più piccole. Le sue mani sapevano trasformare tutti questi materiali in abiti di scena per lo spettacolo finale. Tutto era pronto: abiti, trucco, parrucco, balletto... elementi indispensabili alla buona riuscita della serata finale all'oratorio femminile! Grazie suor Luisangela per il tuo contributo prezioso ed indimenticabile!

Anna

SCUOLA TEOLOGICA PER LAICI 2014-2015

La crisi del mondo attuale: quale annuncio di speranza?

Questo il tema della Scuola teologica per laici che, ormai giunta alla 16ª edizione - si svolge annualmente presso il Collegio Volta di Lecco. I corsi si tengono dalle 21.00 alle 23.00; la quota di partecipazione è di € 70 per chi utilizzerà le dispense cartacee e di € 60 per chi utilizzerà quelle digitali scaricabili dal sito del Collegio.
Per iscrizioni e informazioni:
Collegio Volta 0341 363096
scuoladiteologia@collegiovolta.it
www.collegiovolta.it

Dalla rassegnazione alla speranza
Il ministero e il messaggio profetico del secondo Isaia
Prof. don Massimiliano Scandroglio
24 settembre - Il coraggio della speranza
1 ottobre - Israele come messaggero di speranza
8 ottobre - La speranza e la sua fonte
15 ottobre - Chiamati alla speranza

«Perciò continuo a rifiutare polvere e cenere, ma ne sono consolato» (Gb 42,6)
Una lettura del libro di Giobbe
Prof. mons. Gianantonio Borgonovo
22 ottobre - La dialettica tra la "novella" e il "dramma" di Giobbe
5 novembre - Giobbe e gli amici
12 novembre - Giobbe e JHWH
19 novembre - Elihu, un intruso?

Passi di speranza nel vangelo di Luca
Prof. don Marco Cairoli
26 novembre - La speranza dei giusti
3 dicembre - La speranza nella Parola
10 dicembre - Il Risorto, speranza nuova per i discepoli

«Nella speranza siamo stati salvati»
La speranza dei cristiani tra «resistenza e resa» secondo Paolo
Prof. don Franco Manzi
14 gennaio - Il primato di Cristo nella vita
21 gennaio - Lo «svuotamento» di Cristo e la compassione provvidente di Dio
28 gennaio - La sofferenza dei cristiani tra «resistenza e resa»
4 febbraio - La debolezza della Chiesa e la speranza nell'onnipotenza di Dio

BATTESIMI

...COME UN PRODIGIO

"Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel grembo di mia madre."
(Salmo 139,13)

6 settembre

Parrocchia
S. Antonio Abate
Valmadrera

consiglio pastorale

Scelte di continuità

Non è così scontato che oggi, in un periodo di profondi e radicali cambiamenti, un parroco garantisca con costanza e metodo l'attività del Consiglio pastorale, con tanto di commissioni, elezioni, giornatona di ripresa a settembre in Valsassina, ma soprattutto garantendo un certo ricambio.

Questo ha fatto don Massimo per 18 anni, convinto che la partecipazione dei laici non fosse solo uno slogan oppure un rafforzamento del proprio consenso, ma uno spazio effettivo in cui padri e madri di famiglia, professionisti, pensionati, studenti potessero esprimere la loro opinione e portare le loro idee. Tale è stato il consiglio pastorale.

Alcune costanti sono state lo spazio alle commissioni, chiamate a relazionare spesso sulla loro attività; in particolare ha seguito da vicino la Commissione famiglia, garantendo la sua presenza a partire dai corsi fidanzati, fino alle nuove iniziative delle Benedizione delle mamme in attesa e degli incontri per i piccolissimi, Percorso Zero6. Nel 2007 è stato poi lanciato il questionario, "*Diamo parola alla famiglia*", che ha avviato una lunga e intensa riflessione su come la nostra parrocchia si poneva per le famiglie, i rapporti tra pastorale oratoriana e familiare, nuove possibili iniziative…

Anche i quaresimali interparrocchiali su temi sociali sono nati da una sua proposta, ma soprattutto dalla sensibilità di non lasciare mai fuori dalla porta del consiglio pastorale i temi socio-politici. Anzi capitavano anche convocazioni straordinarie su questi temi. "*Stasera ho invitato a casa mia il curatore della causa di beatificazione di Lazzati; un'occasione per parlarne a quattr'occhi*" oppure un amministratore o un responsabile degli uffici di Curia. Erano incontri originali, non formali, sempre arricchenti e stimolanti per i laici.

Costante è stato infatti il filo rosso di collegamento con la diocesi e le sue indicazioni, che puntualmente si ritrovavano a discutere; non mancavano sulla sua scrivania appunti da "Avvenire" e riviste cattoliche che sistematicamente fotocopiava per i consiglieri.

Adesso che non avrà più l'assillo di stabilire l'ordine del giorno, siamo sicuri che proprio attingendo a questa sua sensibilità don Massimo porterà il suo indiscusso contributo al consiglio pastorale di Canegrate.

Marco Magni

Domenica 28 settembre, durante la celebrazione eucaristica delle ore 10,30, la comunità valmadrerese saluta don Massimo e lo ringrazia per i 18 anni di annuncio e testimonianza della Parola.

Il saluto del Sindaco

Mi ricordo il giorno in cui don Massimo ha fatto la sua entrata ufficiale a Valmadrera 18 anni fa: era accompagnato da un gruppo di cittadini di Malnate e dal Sindaco il quale, nel momento del commiato, non aveva saputo trattenere la commozione; nelle sue parole avevo sentito il suo profondo affetto per una persona dalle doti umane che avrei poi avuto modo di apprezzare personalmente.

Sono affezionata in modo particolare a don Massimo che mi è stato vicino nei momenti più bui della mia vita, sempre con discrezione e grande disponibilità.

E' questo il tratto del suo carattere che più lo caratterizza: la disponibilità e la capacità di non farti sentire solo nel momento del bisogno, la semplicità delle sue parole che sanno trasmettere sempre un messaggio di speranza e di serenità.

Mi dispiace molto che lasci la nostra Comunità perchè avrebbe ancora tanto da fare tra noi e sono convinta che gli abitanti di Canegrate troveranno in lui una persona speciale, capace di ascoltarli e di condividere i piccoli e i grandi problemi di cui spesso la vita ci appesantisce.

Spero torni a trovarci molto spesso e continui a ricordarci nelle sue preghiere.

Il Sindaco
Donatella Crippa

Caritas

Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo?(Lc 12,42)

Anche noi, *Gruppo operatori della Caritas*, desideriamo ringraziare don Massimo per tutti questi anni di vicinanza e sostegno. Come Operatori Caritas ci troviamo il più delle volte a contatto con realtà difficili e problematiche, interpellati a condividere situazioni di disagio e cercare, se possibile, qualche soluzione. Nessuno ha la bacchetta magica e noi Operatori a volte sperimentiamo un senso di inadeguatezza e limite. "*Don Massimo, abbiamo questa famiglia e quest'altra… con queste situazioni, con queste urgenze…*" E don Massimo ci rassicura, ci dà aiuto, indicazioni, consigli, ci sprona ad andare avanti e confidare nella preghiera, nell'aiuto del Signore, a non lasciarsi sopraffare dalla delusione e a non perdere la speranza.

Fiducia – Speranza – Carità: le virtù teologali, le virtù del cristiano. Grazie, don Massimo, per avercele ricordate sempre!

La Commissione Caritas

Opera Pia

Gli ospiti dell'Opera Pia Magistris con semplici pensieri vogliono esprimere il loro affetto e ringraziamento a don Massimo:

"Un semplice grazie per tutto quello che ha fatto per noi." (*Mariuccia*)

"Ricordando le sue omelie durante la S. Messa la ringrazio di cuore." (*Laura*)

"Mi dispiace che vada via, ma le auguro buon proseguimento per la sua missione." (*Francesca*)

"Ricordo quando l'ho incontrata a San Tomaso tanti anni fa… Arrivederci!" (*Francesco*)

"La ricorderò nelle mie preghiere…" (*Vittoria*)

"E' stato un bravo parroco,

Valmadrera le è riconoscente." (*Anna*)

"Un abbraccio e grazie!" (*Pierangelo*)

"Ricordo il giorno che ha battezzato mio nipote…" (*Giuliana*)

"La ricorderò sempre…" (*Lucia*)

"La ringrazio per tutto quello che ha fatto per me e mi auguro che venga ancora a trovarci" (*Angela*)

"Mi ricorderò sempre di pregare per lei" (*Barbara*)

"Mi spiace che se ne vada! Un abbraccio!" (*Stefano*)

"Complimenti per tutto quello che ha fatto." (*Teresa*)

"La ricorderemo sempre alla Madonna di San Martino." (*Amelia*)

Arrivederci!

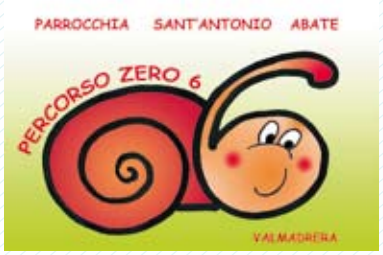
Gli ospiti dell'Opera Pia Magistris

Percorso Zero6

Bravo don Massimo! Sì, perché è stato proprio lui a voler lanciare con forza il cammino "Zero6" per i più piccoli della comunità, proprio lui ha saputo trovare le persone per dar vita a questa nuova iniziativa, ha saputo coinvolgerci, stimolarci e riempirci di volontà per partire con un'avventura che fin da subito ha riscosso attenzione e partecipazione. Il suo costante supporto, la disponibilità e la presenza irrinunciabile alle attività organizzate hanno saputo ammaliare anche i più piccoli che hanno sempre seguito con attenzione i suoi interventi e racconti. E così gioco, divertimento, canti e preghiera si sono mescolati in una ricetta che con gli anni ha colpito e sta dando buoni frutti.

Chi ci avrebbe creduto all'inizio? Grazie don Massimo, perché hai saputo infondere anche in noi la fiducia per intraprendere un cammino nuovo per tutti, da scoprire e da modellare insieme con semplicità e con tenerezza. Grazie perché hai saputo guidare saldamente il timone di questa nave anche nei momenti di debolezza e sconforto facendo sentire la forza dell'unità e della fede.

Vorremmo salutarti con un'immagine che ci ricorda quello che



sei stato per il gruppo Zero6 e per la comunità intera: una guida sicura e forte, ma anche aperta e disponibile al confronto. Ti accompagniamo con un augurio e una preghiera alla Madonna di San Martino che certamente non smetterà di vegliare dall'alto su tutti noi.

Il Gruppo Zero6

Corpo musicale Santa Cecilia

Il Corpo Musicale S. Cecilia è sempre stato per don Massimo un'associazione di musicanti di tutte le età, dai più piccoli ai meno giovanotti, come ricordava Lui, sempre pronti a mettersi in gioco, magari con discussioni animate, ma che credono e vivono la musica. Per questo un gruppo da sostenere e incoraggiare e di questo siamo a lui molto grati e vorremmo in breve esprimergli il nostro ringraziamento.

Eh sì, perché don Massimo, che crede ed è convinto del valore aggiunto della musica, c'è sempre stato per la Banda. Lo ringraziamo in particolare per la sua immancabile presenza alle assemblee annuali durante le quali ascoltava l'ordine del giorno, il resoconto dei vari maestri e presidenti che si sono susseguiti dalla sua entrata nella nostra comunità bandistica sino ad oggi, i dibattiti e gli interventi di tutti, gioendo per i progressi della banda e richiamando quando necessario.

Già, perché è doveroso ricordare che non ha mai smesso di incitare tutti i musicanti a proseguire per questa rotta musicale, sia personalmente, sia in occasioni più ristrette quali le assemblee annuali del corpo musicale che pubblicamente, durante i vari intermezzi

dei numerosi concerti o musical che ha ascoltato.

Ci ha incoraggiati ad essere sempre ragionevoli nelle decisioni, a mantenere la voglia di suonare in compagnia, e soprattutto di trasmetterla nelle scuole e tra i giovani. Grazie a don Massimo la nostra Scuola Allievi può vantare una sede bella e funzionale che ci permette di trasmettere la nostra passione per la musica ai giovani e di guardare con fiducia al futuro.

Che dire, di elogi da parte di don Massimo ne abbiamo ricevuti abbastanza, elogi sinceri da parte di una persona amante della musica e contenta perché, la Banda di Valmadrera che aveva conosciuto agli inizi si è evoluta, in numero e qualità: il nostro impegno è di tenere sempre fede ai consigli preziosi ricevuti da don Massimo.

Don Massimo sarà un piacere averla ancora con noi ai prossimi concerti e stia tranquillo che la banda Lle riserverà sempre un posto in prima fila! soprattutto nei nostri ricordi.

I nostri migliori auguri per svolgere al meglio la sua prossima missione.

Con affetto,

Il Corpo Musicale Santa Cecilia

Corale Santa Cecilia

L'annuncio della cessazione della funzione di Parroco di don Massimo e del suo prossimo trasferimento da Valmadrera ha suscitato un prolungato silenzio tra i fedeli, riuniti per la santa Messa delle ore 11, di domenica 8 giugno. Silenziosità, significativa di mestizia e di smarrimento, come quella di chi si congeda da un proprio caro o da un amico, con cui non trascorrerà più il tempo della vita. Ora, però, è tempo di sciogliere il silenzio e di porgere a don Massimo il nostro saluto.

Vogliamo anzitutto esprimerle sensi di profonda gratitudine per l'opera pastorale, che ha svolto tra noi per ben diciotto anni, con sapiente sollecitudine e grande generosità, nella gratuità e discrezione di ogni giorno, sempre attento ai bisogni della persona

e pronto ad intessere rapporti di buone relazioni con enti, gruppi ed associazioni, di cui è ricco il nostro territorio, valorizzando di ognuno la funzione ed il carisma. Che dire del restauro, in corso, della chiesa parrocchiale, che l'ha visto operare con entusiasmo ed audacia, unitamente a sacrificio e mitezza, ormai da alcuni anni? I cittadini di Valmadrera non lo potranno dimenticare. Di ciò rimarrà una tangibile testimonianza, degna di apprezzamento e di grande riconoscenza.

Il gruppo della Corale Santa Cecilia desidera però ringraziarla, in particolare, per essere stato suo Presidente. Presente nei momenti importanti per l'organizzazione del servizio liturgico delle principali solennità dell'anno, è stato per tutti noi punto di riferimento e di discernimento. Forse solo ora, però, riusciamo a comprendere come abbia desiderato che il canto liturgico venisse curato e diventasse espressione di lode e ringraziamento a Dio, suscitando partecipazione e preghiera tra i presenti, riuniti nelle celebrazioni liturgiche, quale interprete attento delle linee del rinnovamento liturgico della "Sacrosanctum Concilium", Vaticano II, in un momento storico non facile.

Era importante che la "Corale Parrocchiale" perseguisse il rinnovamento liturgico, ritornando alle "fonti" della nostra fede, senza disperdere il prezioso patrimonio artistico della musica sacra; occorreva che venissero interpretati canti nella nostra lingua per un maggior coinvolgimento dell'assemblea, senza però abbandonare l'uso del latino, (lingua della chiesa), che avrebbe permesso la comprensione del messaggio cristiano, nelle assemblee dei fedeli, divenute ormai quasi ovunque multietniche; era significativo che venissero valorizzate la Parola e le formule del Proprio delle Celebrazioni Eucaristiche della domenica e fosse riservata particolare solennità, con la presenza del Coro, alle festività più significative dell'anno liturgico. Tutto questo per riuscire a dare splendore alla liturgia e favorire l'incontro libero e gratuito dell'uomo con il Dio di Gesù Cristo, nell'assemblea dei credenti, riuniti in preghiera.

La ringraziamo ancora, don Massimo, per aver sempre presieduto, con grande cura, le celebrazioni del Sacrificio Eucaristico delle grandi solennità liturgiche e per aver partecipato alle "Elevazioni musicali, "preparate in occasione del Santo Natale e della Passione e Morte di Gesù, riservandoci apprezzamento ed incoraggiamento. Benché il distacco non sia indolore, le auguriamo di poter continuare a lungo, con serenità ed in buona salute, la grande missione affidatale dalla Chiesa, con il dono del ministero del Sacerdozio: essere dispensatore della Grazia dei Sacramenti e sicura Guida Spirituale per le persone, che ancora incontrerà lungo il cammino della vita.

Corale Santa Cecilia

Scuola parrocchiale

Grazie, infinite grazie per la sua presenza nella scuola così importante, così discreta ma sempre pronta ad essere vicino nel momento del bisogno concreto.

Il suo spirito profondo ha sempre aiutato tutti noi.

Grazie ancora perché sostenendo con affetto la scuola ha creduto nel bene umano e spirituale che rimane e rimarrà sempre nelle nuove generazioni di Valmadrera.

Con affetto e grande riconoscenza

Direttrice, insegnanti
alunni e segretaria
Scuola "Cuore Immacolato
di Maria"

CFP "Aldo Moro"

Dopo diciotto anni di presenza a Valmadrera don Massimo lascia la guida della nostra Parrocchia.

Ci verrà meno la sua presenza, ma certamente ci resteranno il suo insegnamento, la sua testimonianza e l'attenzione con le quali ha sempre seguito il mondo delle scuole parrocchiali.

In particolare a nome del C.F.P. Aldo Moro con i suoi circa 300 allievi, il personale docente e non docente, il direttore e tutto il consiglio direttivo, rivolgo a lui un cordiale e sincero saluto ed un vivissimo ringraziamento.

La presenza di don Massimo ci mancherà. Infatti, lungo tutti questi anni, da membro del consiglio direttivo dell'Aldo Moro, ha sempre dato un contributo prezioso per la vita della scuola indicando con chiarezza le linee guida da seguire, consigliando nelle diverse decisioni che si dovevano assumere e spronandoci ad andare avanti in una attività che, oltre ad essere un servizio alla gioventù, è un'occasione di vera promozione della persona. Tanti sono i giovani che escono dall'Aldo Moro con una qualifica professionale ed un posto di lavoro per il futuro della loro vita.

Alla scuola Aldo Moro confluiscono ragazzi di diverse nazionalità ed anche religione ed in presenza di una scolaresca così variegata mi pare importante sottolineare come don Massimo avesse un'identica attenzione per tutti, indipendentemente dalle diverse realtà culturali a cui i ragazzi appartenevano.

In questi anni di vita della scuola percorsi assieme, la presenza ed il contributo di don Massimo sono stati lungimiranti per l'attività scolastica nel suo complesso e per ciascuno dei ragazzi che vi hanno partecipato.

Continueremo a fare tesoro di ciò che don Massimo ci lascia ed a lui rinnoviamo un grosso grazie ed il migliore augurio per la sua prossima attività.

Nicola Perego
Presidente del C.F.P.
Aldo Moro

Don Guanella

In località Piazza Rossè di Valmadrera, la comunità educativa "Casa don Guanella" sta portando avanti "sotto la guida di don Agostino Frasson" il progetto di

agricoltura sociale per l'accoglienza, la cura, la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani a rischio emarginazione.

Sabato 9 agosto "Cascina don Guanella" ha salutato **don Massimo** che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età. "*Stasera don Massimo è con noi* – ha spiegato don Agostino – *perché vogliamo salutarlo e ringraziarlo per i lunghi anni di servizio in parrocchia e per la gente di Valmadrera. Lui ha sempre sostenuto il progetto della cascina e gliene siamo grati e così come Gianni Bugno è un campione sportivo lui è a sua volta un campione. Sì, un campione nel suo essere innamorato di Gesù Cristo*".

"*Ricevo in dono, con il vostro affetto, l'immagine del Cristo risorto realizzata dai ragazzi di "Casa don Guanella"* – ha detto il parroco – *e io lascio a voi un'icona con la Madonna di San Martino, particolarmente venerata qui a Valmadrera*". "*In questa terra* – ha aggiunto – *c'è l'influsso positivo di non pochi gruppi di spiritualità, dal Pime fino alla Consolata e ai Somaschi, ma d'ora in avanti ci sarà anche il carisma della spiritualità di san Luigi Guanella*".

Polisportiva Centro Giovanile

Sono lieto a nome degli oltre 500 atleti della Polisportiva, degli oltre 100 dirigenti e allenatori del calcio, della pallavolo e del basket e del Consiglio Direttivo, di porgere un saluto non formale al nostro Parroco, don Massimo, di cui abbiamo conosciuto all'interno della comunità civile e religiosa di Valmadrera la profonda umiltà e umanità nei rapporti personali, la capacità di essere anzitutto uomo di preghiera e di fede tra i propri parrocchiani.

Come Consiglio Direttivo abbiamo apprezzato la sua attenzione verso le persone soprattutto nei momenti più difficili, la sua vicinanza verso di noi ad esempio quando ci sono venuti a mancare amici come Beppe Silveri o "Sam", la sua convinzione della nostra scelta di essere e di rimanere una società da Oratorio, tanto da sorprenderci anche recentemente invitando la Polisportiva Valmadrera a illustrare la propria attività al Consiglio Pastorale, restituendoci una dignità educativa che non sempre accompagna le nostre società sportive.

Un'altra volta don Massimo ci stupì, lui così pacato e sereno: mandò a chiamare, dopo una riunione in Parrocchia dove avevamo illustrato tutta la nostra attività coi ragazzi con ben 27 squadre, due nostri dirigenti per dire che aveva trovato un piccolo sponsor e, al momento, quei dirigenti, scoprirono che era lo stesso don Massimo, personalmente che, in modo riservato, voleva contribuire alla Polisportiva.

Un gesto, che a distanza di anni, ancora ci commuove.

Nella prima serata celebrativa del nostro 40° di fondazione, tutti gli assistenti dell'Oratorio che hanno accompagnato e sostenuto la Polisportiva, hanno voluto essere presenti: il fondatore don Eugenio, don Antonio, don Daniele, don Alessio e don Tommaso, per dire che la Polisportiva è cresciuta da quei 14 ragazzi del 1974 agli oltre 500 di oggi, fedele e coerente ai principi perché nei suoi 18 anni di presenza a Valmadrera, don Massimo ci fa capire che potevamo dare un contributo importante, per l'Oratorio, per la comunità ecclesiale e per quella civile.

Grazie don Massimo.

Antonio Rusconi
Presidente Polisportiva
CG Valmadrera

Gruppo Alpini

La scorsa domenica 10 agosto, gli alpini di Valmadrera hanno invitato don Massimo, presso il loro monumento al parco di via Casnedi, per scattare una foto ricordo. Come noto, don Massimo lascia la parrocchia di Valmadrera per trasferirsi a Canegrate e gli Alpini per ringraziarlo dei diciannove anni di collaborazione e vicinanza al loro gruppo, nella loro sede di via Cavour, hanno organizzato la sera del 28 agosto una breve cerimonia di saluti, durante la quale gli hanno donato una copia della fotografia di gruppo con una dedica.

Giancarlo Invernizzi

Caro don Massimo, porti nel Suo cuore l'affetto di tutti gli Alpini di Valmadrera. La ringraziamo per gli anni di collaborazione e vicinanza al nostro gruppo.

Venti parroci e una lunga storia

Succede anche nelle migliori famiglie che quando qualcuno si assenta, per qualsiasi motivo, ci si volti indietro e si facciano un poco i conti, si tirino le somme per segnare un punto fermo prima di ricominciare il cammino. Anche quando un parroco lascia la nostra parrocchia, si tratta di un familiare che si allontana dalla comunità e viene naturale voltarsi indietro e ripercorrere idealmente una traccia che si perde nel tempo. E, appunto, voltandoci indietro, ci ha preso un leggero capogiro.

Si parla di 450 anni, e non sono pochi! Questo arco di tempo che comprende buona parte della storia della nostra comunità è idealmente percorso da una ininterrotta catena di parroci che dal lontano 1566 è giunta sino ai nostri giorni. Don Massino Frigerio, dunque, è l'ultimo anello di questa catena, il ventesimo, per la precisione.

Il primo parroco di Valmadrera

La memoria collettiva, dunque, risale alla ricerca dei predecessori, ognuno con la sua storia che si intreccia con le vicende di Valmadrera, sino a giungere a quel primo parroco della lista, quel Simone de Valsichis che, da rettore della chiesa di San Martino, divenne parroco della nuova parrocchiale trasferita in centro paese, probabilmente in concomitanza con la visita pastorale a Valmadrera di San Carlo Borromeo nel 1566. La sua figura si perde fra le congetture e le memorie tramandate di generazione in generazione. Sarebbe dunque troppo facile imbastire qualche leggenda che lo descrive quasi come *"incantator e segna i disconci delle ossa, incanta i cani et dà certa polvere di polli usciti da l'aia nel dì de l'Ascension di Nostro Signore et questo ha confessato et è in processo…"*. Vero è che questa nota venne stilata dal prevosto di Lecco in seguito a disordini sorti nella città. E' invece documentato il fatto che questo primo parroco fu redarguito dal cardinale Carlo Borromeo in visita alla parrocchia poiché la tenuta dei libri parrocchiali lasciava a desiderare alquanto … Ma si trattava di nuove normative che proprio allora cominciavano ad essere introdotte nelle parrocchie e necessitavano, quindi, di un periodo di rodaggio.

Etimologia di "parroco"

A quei tempi, tuttavia, il titolo di "parroco" stava lentamente entrando nell'uso corrente col significato attuale; cioè, sacerdote a cui, per nomina del vescovo, è conferito in titolo una parrocchia per la cura delle anime. Ma, in precedenza, nell'età classica, la carica di *"parochus"* si riferiva ad una autorità civile che per incarico dello stato forniva vitto e alloggio ai pubblici funzionari di passaggio in un territorio. Da qui possiamo dedurre che già vi era *"in nuce"* un'idea di "servizio" che poi si sarebbe riversata nella concezione attuale di parroco: pastore al servizio delle anime.

Ma, fra tutti i parroci, mi preme qui mettere in luce la figura di un altro parroco, molto più vicino a noi, che in un certo senso costituisce l'altra faccia della medaglia rispetto ai sopra citati inizi quasi pionieristici del sacerdote Simone de Valsichis; e così racchiudere in un cerchio ideale tutti gli altri che formano questa catena. Parlo del mons. Arturo Pozzi che fu parroco in paese dal 1932 al 1969 e morì in Valmadrera dieci anni dopo.

Alcuni parroci di Valmadrera: don Pietro Perini (pag. precedente), don Giuseppe Valera, don Achille Motta, mons. Arturo Pozzi, mons. Giulio Parmigiani.

Un parroco mite per tempi duri

Il periodo in cui mons. Pozzi fu parroco in Valmadrera fu un tempo travagliato in cui la Seconda Guerra Mondiale devastò l'Europa e le cui ripercussioni si fecero sentire anche nelle piccole comunità, come Valmadrera, appunto. Ebbene, tutti coloro che hanno conosciuto mons. Pozzi, hanno potuto apprezzarne la mitezza che a volte sconfinava nella timidezza. Eppure, durante l'occupazione nazista in Valmadrera, egli dovette far fronte a una situazione difficile da gestire; dovette confrontarsi con il capitano della guarnigione tedesca per chiarire regole di comportamento della popolazione e per stabilire norme di convivenza – per quanto possibile – pacifiche con la guarnigione stessa che si era insediata nella villa Gavazzi.

E nel *Liber Chronicus* (il diario che ogni parroco tiene aggiornato e che riguarda le vicende della parrocchia) possiamo leggere fra le righe la trepidazione che accompagnava don Arturo Pozzi in quei giorni travagliati. Ecco le sue parole:

"… i nostri soldati (…) dopo il disastroso sfasciamento dell'esercito all'8 settembre 1943, erano tornati a casa e in buona parte nelle vicende successive sparsi e nascosti sui nostri monti come partigiani, ossia avversi al governo fascista-tedesco della così detta Repubblica di Salò (…) Il Parroco coi suoi coadiutori non mancò di aiutare questi suoi cari giovani pei quali fu celebrata qualche volta la S.Messa a San Tomaso, recando loro anche cibi… ". Questo timido prete si adoperò sino ad ottenere *" l'abolizione dell'ordine di andare in Germania per lavoro ben 70 nostre giovani, le migliori, scelte in ogni stabilimento nostro e avvisate con cartolina precetto. (…) scrissi al Card. Schuster supplicandolo di chiedere al Governo la revoca di simile comando, ciò che l'Arcivescovo fece, ottenendo la grazia richiesta. Anche due altre giovani nostre, denunciate al Tribunale Militare di Verona per delitti politici, poterono per interessamento del Parroco presso il vescovo di Como, essere trattenute in prigione a Como e tornare poi libere dopo poche settimane.* ***Più volte il Parroco fu visitato ed interrogato in casa e a Lecco, perché sospettato di comunicare coi suoi partigiani****, pei quali si potè infine ottenere un permesso di lavoro che tolse loro e le loro famiglie da gravi minacce e pericolo (…)".*

Ed il ventesimo parroco …

Può sembrare irriverente accostare due figure di parroco che poco o niente hanno in comune; il primo ha avuto il merito di dare inizio alla sequenza dei parroci valmadreresi, l'altro ha affrontato momenti difficili con un coraggio esemplare; ma ambedue, hanno esercitato – ognuno calato nel suo tempo – quel "servizio" nei riguardi della comunità che sta alla base del loro ministero. Sono due esempi còlti nella sequenza dei venti parroci che stanno alle spalle di don Massimo Frigerio.

Ma siamo sicuri che anche il nostro ultimo parroco ha lasciato delle orme che il tempo porterà alla luce, quasi a rimarcare la continuità della sua presenza ideale in mezzo a noi.

Vincenzo Dell'Oro

La spesa che fa bene

Eccomi per **ringraziarvi** per il sostegno che ci avete accordato in occasione della passata iniziativa "**La spesa che fa bene**", che ci ha permesso di beneficiare di un prezioso contributo di 3.340 euro che abbiamo utilizzato per il completamento della struttura "Oltre Noi" che ormai è una realtà che tutti possono vedere.

Molto però deve ancora essere fatto e, siccome lo sforzo economico è notevole, anche quest'anno abbiamo pensato di riproporre la stessa iniziativa che l'anno scorso ci ha portato buoni frutti. *Iperal*, infatti, dopo aver visionato diversi progetti, avendo ritenuto anche quest'anno il nostro molto valido, lo ha inserito nella rosa dei cinquanta che potrebbero, in base alle preferenze espresse dalla sua clientela, vedersi assegnato un monte premi complessivo di 150.000 euro da ripartire tra i diversi vincitori.

La posta in gioco è molto alta, ma per raggiungere un buon obiettivo abbiamo bisogno di uno **sforzo sinergico**: così abbiamo pensato di contattarvi di nuovo per chiedervi cortesemente di far conoscere quest'iniziativa, in modo tale che possa raggiungere il maggior numero di persone possibile. Solo così infatti pensiamo di poter raggiungere buoni risultati!

Luisa Corti
Associazione Genitori ed Amici degli Handicappati Onlus

Fondazione Aiutiamoli a vivere ONG

Da Chernobyl a Valmadrera

Anche quest'anno il Comitato di Valmadrera della ***Fondazione Aiutiamoli a vivere*** ha organizzato l'arrivo dei bambini bielorussi.

Gli 11 ospiti dai 7 ai 9 anni arrivano a Valmadrera per godere di una vacanza terapeutica. Anche se sono trascorsi 28 anni dal disastro di Chernobyl, i bambini sono ancora i più sensibili alla diffusione generalizzata della radioattività. Rimarranno in Italia per quattro settimane, dal 4 ottobre al 2 novembre, ospiti amati di altrettante famiglie. La scuola elementare 'G. Leopardi' mette a loro disposizione un'aula per la frequenza regolare agli studi, seguiti da un'insegnante madrelingua e da un'interprete. A nome di tutte le famiglie del Comitato di Valmadrera della *Fondazione Aiutiamoli a vivere*, auguriamo a tutti loro e alle famiglie ospitanti un'esperienza intensa di solidarietà con chi è meno fortunato di noi perché bisognoso di amore e di speranza nel futuro.

Chi fosse interessato ad avere informazioni sull'accoglienza: William - 389.4812542.

◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇

24 settembre - ore 21.00

Sala Auditorium Centro Culturale Fatebenefratelli

La Biblioteca Civica in collaborazione con **"Fondazione Aiutiamoli a Vivere" ONG – Comitato di Valmadrera** propone un **incontro con l'auttrice Patrizia Fortunati** che presenterà il suo racconto **"Marmellata di prugne"**: da una storia vera, la vita difficile di una donna nata a Chernobyl negli anni della tragedia. A conclusione della serata, fette biscottate e marmellata di prugne offerte dalla "Fondazione Aiutiamoli a Vivere".

Aggiornamenti

Al termine del periodo estivo la chiesa offre un rinnovato aspetto astettico.

Il secondo stralcio del terzo lotto è stato concluso, i ponteggi sono stati rimossi dal presbiterio manifstando finalmente la bellezza che tutti gli interventi di restauro stanno conferendo all'edificio.

Contemporaneamente i ponteggi sono stati montati nella parte centrale pronti per supportare gli interventi del terzo stralcio.

Questi interventi, analogamente a quelli precedenti, sono rivolti al ripristino delle pareti, dei cornicioni, delle lesene e degli affreschi della cupola.

La raccolta fondi per finanziare questo stralcio non è stata sufficiente a coprirne i costi e, come per i precedenti stralci, la parrocchia ha il pesante onere di coprinre la differenza.

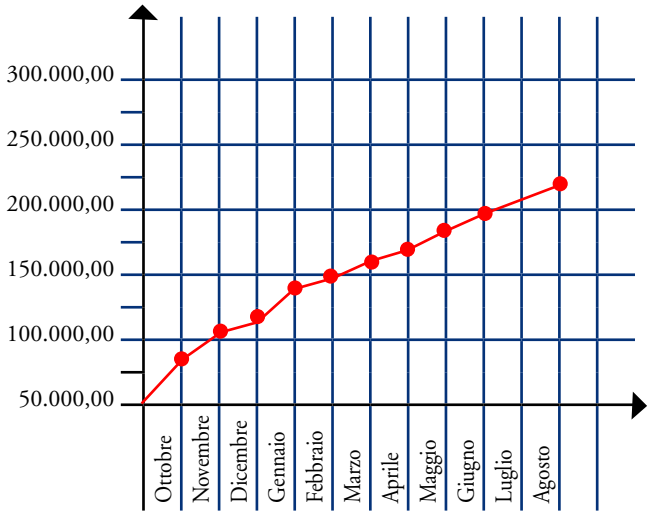
La fine dei lavori relativi al secondo stralcio coincide con il passaggio di consegne tra il parrocco, don Massimo ed il nostro nuovo parroco Don Adelio al quale spetteranno mesi di intenso impegno per potersi acclimantare nella nostra comunità valmadrese, capirne le dinamiche e operare il poprio compito assieme a noi.

Relativamente a come proseguire le opere di restauro in atto sarà possibile una riflessione attenta e ponderata per poi stabilirne la corretta impostazione futura.

Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a:
PAOLO RATTI cell. 3284312091
DORINO BUTTI cell. 3319699179
È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo Causale:
PRO RESTAURI
IBAN IT16 J030 6951 8100 0000 2092 158

Offerte per il restauro
Luglio-Agosto

Buste mensili (luglio)	€	1.663,00
N.N. per dipinto "Pargoli"	€	1.000,00
N.N.	€	200,00
N.N.	€	3.000,00
1 Rosone in memoria di V.S.	€	500,00
Associazione "Perdono d'Assisi"	€	350,00
N.N.	€	150,00
N.N.	€	500,00
N.N.	€	80,00
1 Rosone in memoria delle sorelle Rusconi	€	400,00
Buste mensili (agosto)	€	2.365,00
N.N.	€	7.000,00
N.N.	€	500,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	1.000,00
Giovanni e Nicola	€	250,00
Pesca di San Rocco	€	3.300,00
N.N.	€	100,00
TOTALE	**€**	**22.558,00**



Importo raccolto al 31 Agosto 2014: Euro 177.576,00

CANTARE LA SOLIDARIETÀ

Il coro nasce nel 2004 da un'idea di Chiara Corti per proporre agli sposi un'animazione della cerimonia nuziale e rendere anche il matrimonio un momento di solidarietà.

Le offerte raccolte vengono interamente devolute al Centro Farmaceutico Missionario di Valmadrera per la realizzazione di progetti e iniziative missionarie.

Il primo progetto finanziato è stato "Kutetea uhai" (difesa della vita), rivolto a ragazze in difficoltà e giovani madri nella baraccopoli di Korogocho in Kenya.

Da quest'anno sosteniamo tramite padre Francesco Pierli gli studi di ragazzi e ragazze in difficoltà presso il Tangaza University College, una sezione dell'Università Cattolica di Nairobi, sempre in Kenya.

Sabato 4 Ottobre il coro festeggerà 10 anni di vita animando la Santa Messa delle ore 18:00 presso la Chiesa dello Spirito Santo a Valmadrera.

In questa occasione festeggiamo il nostro entusiasmo, la nostra passione, i nostri alti e bassi, le partenze, i nuovi arrivi, i mitici che resistono, la guida rassicurante del maestro tuttofare, i virtuosismi e la professionalità di chi suona gli strumenti ma non può stare senza anche cantare, le belle voci di solisti e soliste, le note toccanti dell'Ave Maria, il "Padre Nostro" recitato sempre tenendoci per mano che ci fa coro non solo nel canto ma anche nella preghiera.

Per chi fosse interessato il coro cerca voci e strumenti, il ritrovo è due volte al mese per le prove presso l' oratorio femminile di Valmadrera, in via dell'Asilo 18.

Il "Coro dell'altro mondo" ha un repertorio composto da canti liturgici sia italiani che africani e sudamericani accompagnati da organo, chitarre e percussioni.

Il coro è anche disponibile per animare anniversari ed altre celebrazioni a richiesta.

Per informazioni e richieste contatta:
Chiara Ceriani
0341 581246 - 393 3263499 - chiara.ceriani@hotmail.com
Silvia De Bari
338 2950620 - silviadebari@libero.it

Il Comune di Valmadrera istituisce fino ad un massimo di **10** borse di studio a favore di:

- studenti del terzo anno delle Scuole Secondarie di 1° grado che hanno conseguito nell'anno scolastico 2013/2014 una **votazione d'esame pari a 10/10;**
- studenti delle Scuole Secondarie di 2° grado pubbliche o paritarie delle classi 1ª, 2ª, 3ª e 4ª che hanno conseguito nell'anno scolastico 2013/2014 **una media non inferiore a 8/10**;
- studenti del quinto anno della Scuola Secondaria di 2° grado e dei Centri di Formazione Professionale (terzo e quinto anno) che hanno conseguito il Diploma di maturità o di qualifica professionale nella sessione estiva dell'a.s. 2013/2014 con votazione **non inferiore a 90/100**.

Gli studenti devono essere residenti a Valmadrera.

La borsa di studio è costituita dall'attribuzione di una somma di **€. 200,00** per ciascuno degli studenti vincitori. Per informazioni più dettagliate e per il ritiro della domanda di partecipazione rivolgersi presso i ServiziCivici/Istruzione del Comune di Valmadrera o scaricare **dal sito Internet del Comune di Valmadrera (www.comune.valmadrera.lc.it). La domanda** deve essere presentata **all'Ufficio del Protocollo Comunale entro le ore 12.00 del giorno venerdì 19 settembre.**

Il Gruppo Sportivo CIF A.S.D. propone per la **stagione sportiva 2014**, con la collaborazione di istruttori qualificati, corsi di attività fisica motoria: ***hatha yoga, tonifit, dolce, posturale antalgica, tonificazione/step/zumba, fitness mamme con passeggino.***

Informazioni e iscrizioni presso la sede del CIF (Centro Italiano Femminile) Via Fatebenefratelli, 6 Valmadrera (e-mail: cifvalmadrera@virgilio.it) nelle seguenti date: **15 - 16 - 17 - 22 settembre dalle ore 15.30 alle ore 20.00.**

Al momento dell'iscrizione e del pagamento della quota, che comprende anche l'assicurazione, dovrà essere presentato il **certificato di stato di buona salute** per la pratica di attività motorie non agonistiche, che viene rilasciato dal medico di famiglia. **I corsi inizieranno nella settimana a partire dal 1 ottobre.**

L'*Hatha Yoga* aiuta ad armonizzare il funzionamento del sistema nervoso neurovegetativo (sistemi simpatico e parasimpatico), favorendo cosi uno scarico delle tensioni in eccesso ed una rigenerazione delle energie vitali. La sua azione è incentrata principalmente sulla colonna vertebrale, col fine di mantenere una postura ed un tono muscolare equilibrati, oltre ad una scioltezza delle articolazioni. Quest'anno, pur lavorando sempre su tutto il corpo, verrà posta un'attenzione particolare alla zona lombare ed all'articolazione del bacino e dell'anca.

La gioia di un gioco e il bene fatto

Grazie a un'idea di don Tommaso, i ragazzi dell'Oratorio feriale, femminile e maschile, hanno partecipato ad un gioco. Potremmo intitolarlo: **chi fa maggior peso!**

E chi o che cosa si mette sulla bilancia? Cibo: pasta, riso, pelati, tonno, farina, zucchero… che i ragazzi si sono portati da casa. La squadra che ha raggiunto il peso maggiore ha vinto. E i viveri portati? Gli stessi ragazzi prima di partire per il campeggio li hanno donati al Centro di Ascolto della Caritas per le famiglie bisognose. Grazie bambine e bambini, ragazze e ragazzi, educatori: molte famiglie vi ringraziano.
E, grazie ai vostri genitori, alle Suore e a don Tommaso.

Il Centro di Ascolto della Caritas

Anagrafe

Battesimi

Bilgo Alvarado Joan – Kamberaj Sanchez Davide – Cogliati Matteo – Rossi Pietro – Albertoni Tommaso – Crimella Carlotta (tot. 45).

Matrimoni

Dell'Oro Cristian con Mariani Silvia – Mellerio Gianmarco con Valli Silvia – Colombo Giovanni con Zampaglione Elisa – Rosa Alex con Gambarotti Ilaria – Pastorino Davide con Ferrari Giuliana Buccio Andrea con Campagnari Elena (tot. 13).

Defunti

Manzoni Roberto (a.47) – Dell'Oro Teresa vd. Rusconi (a. 83) – Vassena Luigi (a. 85) – Plebani Giuseppina vd. Butti (a. 91) – Arrigoni Eletta vd. Colombo (a. 99) – Buccio Antonio (a. 89) – Sandionigi Carlo (a. 60) – Conti Pierina vd. Villa (a. 78) – Rusconi Giacomo (a. 73) – Pagani Giorgio Fabrizio (a. 65) – Rusconi Mario (a. 86). (tot. 60)

Calendario Parrocchiale

Settembre

Domenica 7 **II dopo il Martirio**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Lunedì 8 *Natività della B. V. Maria*
Inaugurazione Anno Pastorale
Non verrà celebrata la S. Messa al Santuario

Martedì 9
ore 15.00 4 giorni Comunità Educanti (Palladium - Lecco)

Giovedì 11
ore 15.00 4 giorni Comunità Educanti (Palladium – Lecco)

Domenica 14 **Esaltazione della S. Croce**
Giornata di saluto a Padre Paolo Ceruti
ore 9.30 S. Messa celebrata da Padre Paolo Ceruti
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Mercoledì 17
ore 20.45 4 giorni Comunità Educanti (Erba)

Venerdì 19
ore 20.35 4 giorni Comunità Educanti (Erba)

Domenica 21 **IV dopo il Martirio**
Giornata per il Seminario
Festa dei SS. Cosma e Damiano
ore 15.00 Vespri, processione con le statue dei SS. Cosma e Damiano e benedizione eucaristica
ore 16.00 preparazione dei Battesimi

Mercoledì 24
ore 15.00 4 giorni Comunità Educanti (Palladium - Lecco)
ore 20.45 4 giorni Comunità Educanti (Erba)

Venerdì 26
ore 15.00 4 giorni Comunità Educanti (Palladium – Lecco)
ore 17.00 S. Messa inizio anno scolastico scuole elementari
ore 20.45 4 giorni Comunità Educanti (Erba)

Domenica 28 **V dopo il Martirio**
Festa di saluto a don Massimo
Festa di apertura degli Oratori e di S. Valerio
Sospese le messe delle 9.30 e delle 11 in Parrocchia
ore 10.30 S. Messa di saluto a don Massimo
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 16.00 celebrazione comunitaria dei Battesimi

Ottobre

Venerdì 3 *Primo venerdì del mese*
ore 9.00 esposizione e adorazione eucaristica fino alle 17
ore 20.45 *Redditio Symboli* a Milano

Sabato 4 *Primo sabato del mese*
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 5 **VI dopo il Martirio**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 20.30 processione con il quadro della Madonna di S. Martino dal Santuario fino alla Parrocchia

Venerdì 10
ore 17.00 S. Messa inizio anno scolastico scuole medie

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone